

@rzago.it - 19

bollettino di informazioni
dell'Amministrazione comunale di Arzago d'Adda
tel. 0363.87822 * www.comune.arzago.bg.it

Numero 19 – ottobre 2015



IL BOLLETTINO COMUNALE ON LINE – A partire dal numero 18, il bollettino comunale esce prevalentemente on line, come avviene ormai nella maggior parte dei comuni. Questo per ridurre il consumo d'inchiostro e di carta, e grazie al fatto che ormai in quasi tutte le famiglie c'è un computer collegato a Internet. Tuttavia, per chi non ha la possibilità di collegarsi alla rete, verranno stampate un certo numero di copie su carta, che saranno distribuite in alcuni esercizi commerciali e che potranno essere richieste presso gli uffici comunali o in biblioteca. Sul sito del Comune che vedete sotto la testata si trovano già anche i precedenti numeri del bollettino "*@rzago.it*".

❖❖❖ **Inaugurata la nuova ala del cimitero** – Domenica 2 agosto è stata aperta la nuova ala del cimitero, alla presenza del sindaco Gabriele e del parroco don Enrico che ha impartito la sua benedizione. Il nuovo spazio copre un'area di circa 1100 metri quadri (che si aggiungono all'attuale superficie di circa 1300 mq: quasi un raddoppio, quindi). Il nostro cimitero comunale fu costruito nel 1789 su un terreno che allora era fuori del paese, al di là della roggia Casirana, come stabiliva un decreto emanato dal governo austriaco nel 1788. Prima i morti venivano sepolti nel camposanto adiacente alla vecchia chiesa (lungo l'attuale via Porro, vicino al campanile). La superficie di quel primo cimitero comunale fuori del paese era di una pertica (m. 25,6 X 25,6). Fu poi allungato verso est (di dieci metri) nel 1877, e di altri venti metri nel 1932. Tra il 1935 e il 1940 furono costruiti, ai lati della cappella comune, i primi colombari. Poi, fra il 1953 e il 1990, si aggiunsero via via molti altri colombari lungo tutto il perimetro del cimitero, protetti da portici che li riparano dalle intemperie.

L'attuale ampliamento rende disponibili due blocchi di 100 nuovi loculi e 284 spazi per ossari e urne cinerarie. Inoltre, la nuova ala è dotata di una palazzina servizi, con camera mortuaria, un deposito, una saletta per le cerimonie di commiato e servizi igienici. C'è poi un'area con 8 loculi e 16 ossari per i fedeli di religione non cristiana, e un giardino per la dispersione delle ceneri. Nei prossimi mesi verrà realizzata la strada di accesso al cancello della nuova ala, con gli spazi di sosta previsti per le auto. Subito dopo partiranno anche i lavori per spostare e riaprire il parchetto giochi per i bambini.



Un giardino rimesso a nuovo per la scuola materna – Su segnalazione di docenti e genitori sono stati realizzati diversi interventi nel giardino della scuola materna per renderlo più fruibile dai piccoli allievi: la siepe lungo il vialetto è stata eliminata, le piante sono state potate fino all'altezza di due metri, rendendo gli spazi più sicuri, i giochi ormai vecchi sono stati tolti e sostituiti. Per festeggiare il giardino rimesso a nuovo, è stata organizzata, il 14 maggio, un'allegria Festa di Primavera, che ha visto i vari gruppi dei bambini esibirsi in canti e giochi davanti a un folto gruppo di genitori.

€€€ **Lo stipendio del sindaco** – Nel titolo di un articolo apparso sul "*Giornale di Treviglio*" di venerdì 7 agosto 2015, si dice che il sindaco di Arzago "ci costa 80 mila euro l'anno". La notizia è assolutamente falsa! Il nostro sindaco ci costa all'anno 17 mila euro (lordi) e percepisce 1.000 euro netti al mese per 12 mensilità (niente tredicesima).

*** **Si è spenta nonna Carolina, sulla soglia dei 110 anni** - Nel mese di luglio nonna Carolina Maggioni è morta: avrebbe compiuto 110 anni il 16 agosto. Era nata nel 1905 a Oreno di Vimercate e dal 1984 si era trasferita nel nostro comune. Sino a due anni fa, ogni 10 agosto arrivava in piazza del comune a piedi per ritirare la sua porzione di pane e ceci, sempre arzilla e cordiale. A chi gli chiedeva il segreto della sua lunga vita in buona salute, rispondeva: "Chi si alza presto campa di più. Io mi alzo alle 6 tutte le mattine". "Con lei – ha detto il sindaco Gabriele – se ne va un pezzo della nostra storia". Ciao, nonna Carolina...



Borse di merito a 13 studenti arzaghesi – Lo scorso dicembre, nella sala consiliare, sono state consegnate le "Borse di merito" agli studenti che si sono distinti negli studi nell'anno scolastico 2013/2014. Assegni di 250 euro a dodici studenti arzaghesi licenziati dalla scuola media con voto di almeno 9/10: **Gaia Mazzoleri, Riccardo Airaghi, Sara Chiovarelli, Chiara Grava, Viola Belloni, Sara D'Agostino, Gaia De Fusco, Ilaria Falchetti, Massimiliano Gervasoni, Lorenzo Locatelli, Federica Parma, Davide Terzi.** – Un assegno da 500 euro a **Daniel Piazza** che ha conseguito il diploma alle scuole superiori con il voto di 92/100. Congratulazioni a tutti questi giovani, e che il loro impegno serva di esempio per tutti gli altri studenti arzaghesi. – Per concludere questa bella festa, il sindaco ha consegnato una bandiera tricolore e una copia della Costituzione della Repubblica Italiana ai neo diciottenni (classe 1996).

Nel prossimo mese di novembre potranno fare domanda per la borsa di merito gli studenti che si sono distinti alla maturità o all'esame di terza media dell'anno scolastico 2014/2015 con almeno 90/100 o 9/10.



Bilancio di previsione 2015 – Nella seduta del Consiglio Comunale che si è tenuta il 7 agosto, è stata approvata la relazione sul bilancio di previsione 2015. Questi i punti essenziali del documento presentato dal sindaco:

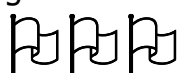
- E' stato consolidato l'obiettivo di mantenere tutti i servizi erogati negli ultimi anni dal comune senza toccare la pressione fiscale che si mantiene fra le più basse della provincia.
- Per il nostro comune la pressione tributaria 2015 si calcola in 433 euro pro capite, addirittura in diminuzione rispetto al consuntivo 2013 dove si attestava a 471 euro; mentre l'indebitamento pro capite passa da 340 euro a 305 euro. A tale proposito il revisore dei conti sottolinea che le possibilità tecniche di indebitamento "sono molto elevate" (cioè il nostro comune può tranquillamente, se ce ne fosse bisogno, accendere nuovi mutui per la realizzazione di opere pubbliche). A livello nazionale, secondo la Corte dei Conti, "nell'ultimo triennio la pressione fiscale dei comuni è passata dai 505 euro del 2011 ai 618 pro capite del 2015".
- La nostra amministrazione ha mantenuto invariata anche per il 2015 l'IMU ai minimi di legge (7,6 per mille), la TASI al 2 per mille e la TARI (con un introito complessivo identico all'anno precedente, di 245.000 euro). Anche l'applicazione dell'addizionale IRPEF è ferma al 5 per mille dal 2006.
- Il bilancio pareggia a 3.377.361, 42 euro.
- Sul fronte investimenti è prevista la sostituzione a **led** di tutti i corpi illuminanti dell'illuminazione pubblica per un costo stimato di 175.000 euro che porterà a un risparmio di circa 20.000 euro l'anno in parte corrente. Verrà inoltre realizzato, con un costo stimato in 50.000 euro, l'ascensore nell'edificio comunale. Proseguiranno anche i lavori per la sistemazione dell'area esterna alla nuova ala del cimitero, con la realizzazione della strada e dei parcheggi adiacenti. Infine è prevista una spesa di 16.000 euro per la segnaletica stradale.



Quanti siamo ad Arzago – La fotografia di Arzago al 31.12.2014 è quella di un paese di 2709 abitanti (1354 maschi e 1355 femmine), in calo di 9 unità rispetto all'anno precedente, con un saldo negativo tra nascite (13) e morti (17), e tra immigrati (64) ed emigrati (69). I cittadini stranieri iscritti all'anagrafe sono 228.



350 mini pompieri – In una bella domenica di primavera, nella nostra piazza s. Lorenzo, circa 350 bambini sono stati promossi "mini pompieri" dai vigili del fuoco di Treviglio. Si è svolta infatti la festa di "Pompieropoli", organizzata dalla Protezione civile e dall'Avis arzaghese che hanno invitato i pompieri volontari ad allestire un'esercitazione ludica dedicata ai più piccoli. E' stato un successo: ogni bambino doveva completare un percorso composto dalla scalata al castello, il salvataggio di un bambino all'interno di una casa invasa dal fumo, il salvataggio di un gatto sulla pianta e lo spegnimento di un incendio. A chi completava il percorso veniva conferito il diploma di "mini pompiere". Alcuni bambini, presi dall'entusiasmo, hanno fatto tutto il percorso più di una volta. Felici e orgogliosi anche tutti i genitori e i nonni presenti.



Il settimo palio arzaghese porta in vantaggio il rione Elbrìk – Alla fine di maggio si è svolto il settimo palio arzaghese, il palio dello spareggio, perché i sei palii precedenti si erano chiusi con un pareggio di 3 a 3 per i due rioni Elbrìk (gialli) e Funtanèle (celesti). Tre giorni di gare entusiasmanti, con un testa a testa che si è risolto solo all'ultimo giorno. La sera di domenica 31 maggio, il sindaco Gabriele ha consegnato lo stendardo alla squadra gialla degli Elbrìk che totalizzando 1.326 punti lo ha soffiato ai giovani celesti del rione Funtanèle che si sono fermati a 1.133 punti. Grande soddisfazione per la dottoressa Patrizia Figliuzzi che da sette anni dirige i gialli. "Ci siamo divertiti molto lo stesso – ha commentato Gioele Rivabene, capitano dei celesti – Ma nel bigliardino umano i gialli sono imbattibili." In serata è stato proclamato anche, come ogni anno, il "personaggio più interessante" del palio che quest'anno è stato Mattia Ponzoni.



Un grave atto di inciviltà - Nella notte del 15 agosto, alcuni teppisti hanno dato fuoco allo stendardo che annunciava il 50° anniversario dell'AVIS arzaghese, appeso alla parete del campanile che dà sulla piazza s. Lorenzo. Metà del grande manifesto è andata e distrutta e parte del muro in mattoni sottostante è stata annerita dal fumo dell'incendio. Il danno materiale per la distruzione dello stendardo è di circa mille euro, mentre il danno per la ripulitura della parete in mattoni del campanile è ancora da valutare. Per alcuni giorni non è stato possibile individuare i colpevoli del misfatto, anche perché l'omertà di eventuali testimoni ha avuto la meglio sul senso civico di chi avrebbe potuto denunciare l'accaduto. Ma il lavoro paziente della nostra polizia locale e l'attenta visione delle telecamere situate nella piazza, hanno permesso di identificare diverse persone che erano presenti in quel momento e di dare un nome a chi ha materialmente messo in atto il gesto vandalico: un maggiorenne arzaghese che sarà chiamato a rispondere del suo grave gesto. Il sindaco ha commentato così la vicenda: "Ringrazio la Polizia locale per il lavoro svolto. Ora l'Avis potrà decidere se chiedere il risarcimento. Come si può vedere, non è vero, come dice qualcuno, che atti di questo genere rimangono sempre senza colpevoli. Grazie alle telecamere e al lavoro dei nostri agenti, siamo riusciti a risalire al colpevole. La stessa cosa era successa per chi aveva rovinato il monumento dei caduti qualche anno fa. In quel caso avevamo chiesto il risarcimento al colpevole. Anche qualche settimana fa abbiamo scoperto chi aveva danneggiato i citofoni del Centro civico Alda Merini e abbiamo chiesto il risarcimento." Poiché il gesto è avvenuto su suolo pubblico e ha anche coinvolto un bene pubblico ossia il campanile, il Municipio ha sporto denuncia come prevede la legge. Resta l'amearezza di constatare che purtroppo molte volte chi vede e sa non ha il coraggio civile di parlare e copre con il suo silenzio omertoso le azioni di individui incivili.

Le scuole ad Arzago

Per tutto il Medioevo imparare a leggere e a scrivere fu soprattutto un'attività svolta nei monasteri. Dopo il Mille cominciarono a diffondersi le Università (la prima nacque a Bologna nel 1088), ma erano centri di studio destinati soprattutto ai giovani della nascente borghesia che potevano permettersi di pagare una retta a insegnanti che in prevalenza appartenevano agli ordini religiosi o erano professionisti esperti di diritto e di medicina. Le famiglie più ricche pagavano insegnanti privati per l'istruzione dei figli, ma la gran massa dell'altra gente era praticamente analfabeta. Nel Cinquecento (XVI secolo) con la Riforma protestante e poi con la Controriforma cattolica si cominciò un'intensa opera di istruzione rivolta ai ceti popolari: si diffusero, soprattutto nelle città, le scuole parrocchiali gestite dal clero, che però avevano essenzialmente lo scopo di attuare un'istruzione religiosa. Per le famiglie più abbienti si diffusero i "collegi", gestiti in prevalenza da ordini religiosi (Scolopi, Barnabiti, Gesuiti). Solo nel '700, col diffondersi dell'Illuminismo, gli stati cominciarono a interessarsi delle scuole e a sottrarle alla direzione esclusiva del clero.

Per quanto riguarda la **Lombardia**, passata agli inizi dell'Ottocento sotto il governo francese in seguito all'occupazione di Napoleone, **il 4 settembre 1802** viene emanata una legge che rende obbligatoria in tutti i comuni l'istituzione di scuole per l'istruzione dei bambini.

Anche ad Arzago si comincia ad occuparsi di realizzare una scuola comunale. Tra il 1804 e il 1807, si procede all'*"adattamento del locale comunale ad uso della scuola e degli uffici"* e a *"riparazioni istantanee al coperto della casa comunale"* (v. Archivio di Stato di Bergamo, fondo Dipartimento del Serio, cart.979). Nel 1805 l'amministrazione comunale arzaghese stanziò la somma di *"lire 20 per la costruzione dei banchi della scuola pubblica"* onde garantire ai *"figli del suddetto comune, d'ogni condizione e grado, di saper leggere, scrivere e far i principi dell'aritmetica..."* (v. Archivio di Stato di Milano, fondo Censo P.A., cart. 1129).

C'è poi una lettera del maggio 1806 alla Prefettura del Dipartimento del Serio, nella quale il sacerdote Stefano Grasselli *"maestro privato in Arzago"* che *"avendo subito il suo esame per l'approvazione della sua abilità (...) dimanda di essere abilitato nel suo esercizio e di continuare a fare il maestro a vantaggio della Gioventù di detto comune."* (v. stessa cart. citata sopra.) L'aula scolastica era stata ricavata dal locale comunale. Non abbiamo notizie precise su dove fosse questo locale, anche se alcuni indizi ci fanno pensare a un vecchio edificio che si trova all'inizio dell'attuale via Porro, confinante con gli archi d'ingresso all'ex castello, dove, al piano superiore si trovava la sala del consiglio comunale. Il 10 novembre 1859 la Lombardia entra nel regno di Sardegna (capitale a Torino). Tre giorni dopo, il 13 novembre, si promulga la legge "Casati" sul nuovo ordinamento della pubblica istruzione: l'istruzione elementare è divisa in due gradi, inferiore e superiore, di due anni ciascuno, e dovrà essere obbligatoria e gratuita per il primo grado. Ogni comune con almeno 50 bambini dovrà aprire a sue spese una scuola; i maestri sono di nomina comunale e vengono pagati dal comune. Il numero di alunni per classe non deve superare i settanta. Nel 1877 viene promulgata la legge "Coppino" per *"l'istruzione elementare obbligatoria, laica e gratuita"*, che prevede l'obbligo della frequenza scolastica per tutti i fanciulli dai 6 ai 9 anni.

Per quanto riguarda Arzago, un documento del 1880 ci parla della necessità di *"avere un locale per l'istruzione elementare sia dei maschi che delle femmine che meglio risponda alle esigenze dell'istruzione."* Infatti *"l'attuale locale, oltre che essere angusto ed incapace a contenere il numero degli allievi [...] è così basso e mal arieggiato che le tenere creature che vi passano gran parte della loro vita non vi hanno la luce e l'aria necessaria al loro sviluppo."* Per tanto *"è deliberato d'innalzare nell'interno del paese un locale destinato all'istruzione d'ambo i sessi."* (v. Archivio Comunale di Arzago, fondo storico, cart. 144.) Questo nuovo locale per la scuola, formato da quattro stanze (in cui si trasferirono la scuola e l'ufficio comunale) è quello che ancora si trova in via Ariberto (al n. 7), dove la scuola elementare ha funzionato fino agli anni 60 del Novecento e che molti arzaghese ultracinquantenni ancora ricordano di aver frequentato.

All'inizio del Novecento si costruì un nuovo edificio anche per l'asilo infantile, ai bordi dell'antico brolo del castello.

Nel gennaio 1920, il maestro Carlo Belloni scrive nel suo quaderno: *"Trasporto del municipio in una sala dell'asilo per aprire una quarta scuola [aula][sempre in via Ariberto]. Maestri: Belloni Carlo, Cremonesi Teresa, Ferrandini Amalia, Negrini M.a."*

Queste quattro aule ospiteranno gli scolari arzaghese fino agli anni Sessanta del Novecento. Una descrizione di questo edificio scolastico la troviamo in un documento del 1937: *"Il fabbricato dove sono attualmente sistemate le scuole elementari è composto di due aule a pian terreno e di due in primo piano con un piccolo corridoio. L'edificio è stretto e senza sole. A mezzogiorno trovasi il cortile assolutamente insufficiente per la ricreazione e per gli esercizi ginnici."* (v. Archivio Comunale di Arzago, fondo storico, cart. 157) Per questo si vorrebbe procedere alla costruzione di un nuovo edificio scolastico, molto più ampio (già progettato fin dal 1921 ma mai realizzato). Però non ci sono fondi, per cui si procede ad una ristrutturazione dell'edificio esistente, allargando il cortile e aprendo un ingresso con piazzetta su via Lodi (dove c'erano degli orti).

Negli anni Trenta gli alunni della classe quinta si recavano a scuola a Casirate, a piedi. Poi si istituì per loro un turno pomeridiano qui ad Arzago; infine, negli anni Cinquanta, l'aula per la classe quinta fu ricavata in una stanza della "Casa del popolo" (l'ex "Casa littoria" inaugurata nel 1937). Solo nel 1963 fu possibile costruire la nuova scuola elementare, lungo la via per Vailate, dove si trova ancora oggi.